

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## **PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 24 GIUGNO 1965

*Presidenza del Presidente*  
PICARDI

*Interviene il Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica Amministrazione Preti.*

*La seduta ha inizio alle ore 11.*

### **IN SEDE DELIBERANTE**

« Norme transitorie per la costituzione del Consiglio superiore della pubblica Amministrazione » (1160).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Girauco riferisce sul provvedimento, proponendone l'approvazione senza modifiche, soprattutto per rendere operante una norma che da oltre sei anni attende di essere attuata.

Il senatore Fabiani giudica invece necessario modificare il testo del disegno di legge, in conformità alle proposte elaborate dagli Uffici della riforma della pubblica Amministrazione per l'anno 1964: in particolare, l'oratore riterrebbe opportuno portare a 20 il numero dei rappresentanti del personale indicati nel secondo comma, lettera g), dell'articolo 139 dello statuto degli impiegati civili dello Stato, aumentando contestual-

mente a 20 il numero degli altri membri ordinari del Consiglio superiore della pubblica Amministrazione.

La senatrice Giuliana Nenni si associa al precedente oratore e propone un'organica modificazione dell'intero articolo 139 sopra ricordato.

Dopo che il ministro Preti ha dichiarato di non opporsi alle richieste avanzate dai senatori Fabiani e Giuliana Nenni, la Commissione, accogliendo una proposta del senatore Jodice, nomina una sottocommissione, composta dal vicepresidente Crespelani, dal relatore Girauco e dai senatori Giuliana Nenni e Fabiani, con l'incarico di formulare un testo definitivo del disegno di legge sulla base degli orientamenti emersi nel corso del dibattito.

Il seguito della discussione del provvedimento è pertanto rinviato ad una prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 24 GIUGNO 1965

*Presidenza del Presidente*  
SCHIETROMA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alle norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura** » (1186), d'iniziativa del deputato Valiante, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Il Presidente Schietroma comunica che, in accoglimento della richiesta della Commissione, il disegno di legge n. 1186 è stato assegnato in sede deliberante.

Quindi il relatore, senatore Monni, illustra le finalità del disegno di legge, il quale tende sostanzialmente ad eliminare gli inconvenienti che derivano dalle norme attualmente in vigore sulle promozioni dei magistrati facenti parte del Consiglio superiore della Magistratura; questi ultimi, infatti, ai fini delle promozioni, perdono l'anzianità relativa al periodo di appartenenza al Consiglio superiore stesso. La disposizione proposta dal deputato Valiante, pur salvaguardando la finalità cautelativa dell'articolo 34 della legge 24 marzo 1958, n. 195, tende ad eliminare l'inconveniente summenzionato e pertanto, ad avviso del relatore, merita di essere approvata. Il senatore Monni sottopone peraltro alla Commissione talune osservazioni critiche relative alla formulazione dell'articolo 1, dell'articolo 2 e del titolo del disegno di legge.

All'ampia discussione che segue prendono parte i senatori Poët, Berlingieri, Ajroldi, Pafundi, Picchiotti, Kuntze, Morvidi, Tessitori, il sottosegretario Misasi e il presidente Schietroma.

In particolare, il senatore Berlingieri si dichiara favorevole al disegno di legge e risponde ai rilievi di carattere formale fatti dal relatore. Il senatore Pafundi sostiene che l'attuale formulazione del provvedimento pecca d'incompletezza, perchè non prevede esplicitamente il caso di concorso per esame per le promozioni alla Corte di cassazione. Il senatore Picchiotti, pur apprezzando le intenzioni del provvedimento, ritiene che questo non riuscirà a raggiungere gli scopi in vista dei quali è stato predisposto.

Il sottosegretario Misasi, rispondendo in particolare alle osservazioni del senatore Picchiotti, sostiene che le norme in discus-

sione tendono ad eliminare gli inconvenienti ricordati, in quanto permettono ai magistrati del Consiglio superiore di permanere nella carica congelando i titoli, che saranno poi valutati, ai fini delle promozioni, da un nuovo Consiglio superiore.

Il senatore Kuntze, favorevole nel complesso al disegno di legge, manifesta talune perplessità circa il terzo comma dell'articolo 1 e propone poi di ritornare al testo originariamente formulato dal deputato Valiante per quanto riguarda il titolo del provvedimento e la sostituzione dell'articolo 34 della legge 24 marzo 1958, n. 195.

Dopo un breve intervento del senatore Morvidi, prende la parola il senatore Tessitori, il quale si dichiara contrario al disegno di legge, sostenendo in particolare l'inopportunità di norme *ad personam* e l'assenza di qualsiasi giustificazione obiettiva per il disegno di legge in discussione; tra l'altro, l'oratore sostiene che i magistrati che abbiano preoccupazioni di carriera possono non partecipare alle elezioni per il Consiglio superiore della Magistratura, l'appartenere al quale comporta, accanto agli oneri della carica, doverosi oneri e sacrifici.

A questo punto, il presidente Schietroma propone che il seguito della discussione venga rinviato ad altra seduta, sia perchè il relatore Monni, impegnato nei lavori dell'Assemblea, ha dovuto assentarsi dalla seduta della Commissione, sia perchè il delicato problema trattato dal disegno di legge merita, a suo giudizio, di essere approfondito.

Dopo un breve intervento del senatore Kuntze, la Commissione accoglie la proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 12.*

#### FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 24 GIUGNO 1965

*Presidenza del Presidente*

BERTONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Bellotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Miglioramenti ai trattamenti di quiescenza delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed agli insegnanti, modifiche agli ordinamenti delle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro** » (894).

(Seguito della discussione ed approvazione).

La Commissione affronta l'esame degli articoli del disegno di legge.

Senza dibattito sono approvati, in un testo concordato, gli articoli da 1 a 11.

Sull'articolo 12, il senatore Bosso presenta un emendamento inteso a riaprire il termine per la ricongiunzione, ai fini del trattamento pensionistico, tra il servizio prestato presso le Amministrazioni dello Stato e quello prestato presso gli Enti locali. A tale proposta si dichiara contrario il sottosegretario Belotti, in quanto la sua approvazione comporterebbe un notevole onere finanziario. Il senatore Bosso dichiara quindi di non insistere nell'emendamento.

Senza ulteriore dibattito sono approvati gli articoli da 12 a 26, sempre nel testo concordato.

Prende quindi la parola il senatore Fiore, presente a norma dell'articolo 25 del Regolamento. L'oratore premette che il Gruppo comunista ha rinunciato ad una serie di emendamenti per facilitare l'approvazione del provvedimento, e dà atto che il testo concordato rappresenta un notevole miglioramento rispetto a quello originario. Insiste però affinché sia discusso ed approvato un emendamento aggiuntivo, in virtù del quale le orfane di dipendenti di Enti locali nubili o vedove avrebbero diritto alla pensione di reversibilità, qualora le condizioni richieste per detta pensione fossero accertate come sussistenti all'atto dell'entrata in vigore del provvedimento. Tale norma, secondo l'oratore, completerebbe l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli Enti locali e quelli statali.

A favore della proposta del senatore Fiore parlano i senatori Gigliotti, Angelo De Luca, Bertoli, Martinelli e Pellegrino, mentre il Presidente invita la Commissione a riflettere sul fatto che l'introduzione di

nuove norme può comportare oneri finanziari e per ciò stesso ritardare l'approvazione del disegno di legge.

Il sottosegretario Belotti si dichiara contrario alla proposta del senatore Fiore, in quanto essa implicherebbe notevoli oneri per le Casse pensioni, e prega il presentatore di ritirarla in vista di una sollecita approvazione del provvedimento.

Il senatore Martinelli esprime l'opinione che l'approvazione dell'emendamento Fiore non dovrebbe comportare oneri eccessivi: a tale considerazione si associa il senatore Bonacina. Quindi la seduta viene brevemente sospesa, su proposta del relatore senatore Terenzio Magliano, allo scopo di ricercare un accordo.

*La seduta, sospesa alle ore 10,45, è ripresa alle ore 11,45.*

Alla ripresa della discussione, il sottosegretario Belotti propone una nuova formulazione dell'emendamento del senatore Fiore, secondo la quale le condizioni per l'ammissione alla reversibilità delle orfane nubili o vedove dovrebbero essere accertate come sussistenti alla data del 31 dicembre 1953; tale modifica, dichiara il rappresentante del Governo, è conforme ai principi generali dell'ordinamento pensionistico italiano.

Il senatore Fiore lamenta che il testo presentato dal sottosegretario Belotti sia, praticamente, d'impossibile applicazione, in quanto il far risalire indietro di oltre un decennio l'accertamento significa — a meno di concedere grande larghezza nei mezzi di prova — rendere inoperante il diritto alla pensione.

Dopo che il relatore Magliano si è associato alle considerazioni del sottosegretario Belotti, il senatore Conti propone di integrare il nuovo testo presentato dal rappresentante del Governo, inserendovi una norma che consenta la massima larghezza nei mezzi di prova; tale richiesta è ribadita dal senatore Artom, il quale però propone che essa sia concretata in un ordine del giorno.

Il sottosegretario Belotti si dichiara contrario alla proposta del senatore Conti, mentre afferma di accettare un eventuale ordine del giorno nel senso proposto dal senatore Artom. Il senatore Bertoli dichiara

che una soluzione del genere sarebbe del tutto insoddisfacente per i senatori comunisti, ed insiste quindi per la votazione dell'emendamento presentato dal senatore Fiore. Il senatore Bonacina, parlando per dichiarazione di voto, annuncia il voto favorevole dei senatori del partito socialista italiano, i quali ritengono non sussistenti le ragioni di principio invocate in contrario dal rappresentante del Governo.

La Commissione approva quindi l'articolo aggiuntivo proposto dal senatore Fiore ed il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REDIGENTE

« Disposizioni concernenti la disciplina del movimento del caffè nazionalizzato, ai fini della prevenzione e repressione del contrabbando doganale nel particolare settore » (937).

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Angelo De Luca, mette anzitutto in rilievo l'aumento preoccupante del contrabbando, dovuto, oltre che all'insufficienza degli strumenti giuridici di cui dispongono gli organi di vigilanza, anche a varie circostanze ambientali.

Il relatore — dopo avere osservato che la diminuzione dei dazi doganali non sarebbe efficace per ridurre il contrabbando, per il carattere anelastico del consumo del caffè in Italia, per la misura trascurabile in cui l'imposta incide sul prezzo del prodotto al consumo, nonchè per l'assorbimento della riduzione dei prezzi all'ingrosso da parte degli intermediari — illustra i punti fondamentali del provvedimento in esame, tra cui la prescrizione della licenza per i depositi e della bolletta di legittimazione per i trasferimenti del prodotto. Si riserva di soffermarsi sui dettagli del provvedimento in sede di esame degli articoli e conchiude dichiarandosi favorevole, in linea di massima, all'approvazione del disegno di legge.

Il sottosegretario Valsecchi mette in rilievo la necessità del provvedimento, in relazione ai danni che il contrabbando produce per l'erario ed anche ai danni morali, specie per la gioventù, determinati dall'estensione di tale fenomeno delittuoso.

Il senatore Mammucari fa presente l'opportunità che venga meglio definito il concetto di « convivenza », termine usato nel-

l'ultimo comma dell'articolo 1, il quale esclude dalla disciplina della licenza le scorte di caffè esistenti presso le famiglie e le altre convivenze e destinate al diretto consumo; l'oratore osserva, al riguardo, che in alcune sedi chè possono rientrare nella qualifica di « convivenze » si va non solo per consumare, ma anche per comprare la merce di cui si tratta. A tale osservazione si associa il senatore Bonacina.

Dopo una breve replica del sottosegretario Valsecchi, che risponde anche a richieste di chiarimenti dei senatori Martinelli e Gliotti, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

### AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 24 GIUGNO 1965

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni alle norme sulla riforma fondiaria ed agraria nel territorio del Fucino » (176), di iniziativa del senatore Bellisario.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame dell'articolo 2.

Il Sottosegretario di Stato chiede al senatore Medici di non voler insistere, almeno nell'attuale sede di discussione, sull'emendamento tendente a ridurre del 50 per cento il prezzo di riscatto, nel caso di pagamento integrale in contanti.

Il senatore Medici non accoglie tale richiesta, ritenendo che il suo emendamento debba essere esaminato dalla Commissione, che è organo tecnico, prima che dall'Assemblea.

Il Presidente suggerisce che la Sottocommissione già nominata approfondisca lo studio dell'emendamento presentato dal senatore Medici.

Dopo un breve dibattito cui prendono parte il relatore Carelli, il Sottosegretario di Stato e i senatori Tortora, Moretti e Medici, l'esame dell'articolo 2 viene demandato alla Sottocommissione, che si riunirà il giorno 30 corrente.

La Commissione passa quindi ad esaminare l'articolo 3. Il senatore Bellisario illustra ampiamente un emendamento sostitutivo a tale articolo, da lui predisposto. A sua volta il senatore Moretti illustra un emendamento di parte comunista alle prime parole del primo comma.

Dopo interventi dei senatori Bolettieri, Tortora, Tedeschi e Baracco, prende la parola il relatore Carelli: rispondendo ai colleghi intervenuti nel dibattito, egli insiste particolarmente sul vincolo di indivisibilità per dieci anni e sul diritto di prelazione dell'ente, previsti nel suo testo.

Il sottosegretario Antoniozzi, favorevole al testo del relatore, illustra quindi le ragioni per le quali non ritiene di accogliere gli emendamenti del senatore Bellisario e dei senatori comunisti.

Il senatore Bellisario non insiste nello emendamento da lui presentato e si riserva di proporre una norma transitoria per il territorio del Fucino. Quindi respinto l'emendamento dei senatori comunisti, viene approvato il primo comma dell'articolo in un testo lievemente modificato.

Sul secondo comma prendono la parola i senatori Bolettieri, Moretti, Bellisario, Tedeschi, il relatore Carelli e il Sottosegretario di Stato. A conclusione, il comma viene approvato con alcune modifiche suggerite dal senatore Bolettieri e dal Presidente.

Senza discussione sono approvate poi le rimanenti norme dell'articolo 3.

La Commissione esamina quindi l'articolo 4. Non insistendo il senatore Bellisario in un suo emendamento sostitutivo, la Commissione approva il testo del relatore, modificato secondo la proposta contenuta nel parere della 2ª Commissione.

All'articolo 5, il senatore Moretti dà ragione di un suo emendamento sostitutivo, che non è accettato dal relatore. L'articolo viene quindi approvato in una formulazione proposta dal Sottosegretario di Stato.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13.*

## LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 24 GIUGNO 1965

*Presidenza del Presidente*  
Simone GATTO

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Delle Fave e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Fenoaltea.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Miglioramenti dei trattamenti di pensione e riforma dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti** » (316), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

« **Riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale** » (1124).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione esamina l'articolo 20, che concerne le misure della maggiorazione di pensione nei casi di differimento della liquidazione. I senatori Fiore ed altri propongono la soppressione dell'intero articolo, mentre il senatore Di Prisco suggerisce un emendamento sostitutivo.

Entrambi gli emendamenti, messi ai voti, non sono approvati. L'articolo 20 è quindi approvato senza modificazioni.

All'articolo 21, i senatori Di Prisco e Fiore propongono alcuni emendamenti, intesi a corrispondere ai pensionati dell'INPS gli assegni familiari, alle condizioni e nelle misure previste per i lavoratori dell'industria. A favore di tali emendamenti parlano i senatori Caponi e Brambilla, mentre il ministro Delle Fave si dichiara contrario, osservando che le provvidenze previste nel disegno di legge per i familiari a carico dei pensionati rappresentano il massimo possibile nel momento attuale.

La Commissione respinge i suddetti emendamenti ed approva l'articolo 21 con una modifica formale proposta dal relatore Varaldo.

Si apre quindi un'ampia discussione sugli emendamenti proposti dal senatore Di Prisco e dai senatori comunisti sugli arti-

coli da 22 a 25, che regolano le prestazioni ai superstiti: al dibattito prendono parte i senatori Ariella Farneti, Bitossi, Spigaroli, Macaggi, Brambilla e il relatore Varaldo. Quindi gli emendamenti sono ritirati dai presentatori per invito del Ministro, che si riserva di esprimere al riguardo un più approfondito giudizio in Assemblea, dopo aver meglio valutato le norme proposte e la loro incidenza sull'onere finanziario.

Analoga riserva il Ministro esprime nei riguardi di articoli aggiuntivi al 25, presentati dai senatori comunisti e concernenti il diritto al riscatto dei contributi da parte degli impiegati esclusi dall'obbligo delle assicurazioni sociali per effetto del limite di retribuzione e l'aumento delle pensioni facoltative.

L'articolo 26 è approvato senza modificazioni.

La Commissione esamina successivamente due articoli 26-bis, presentati rispettivamente dai senatori Zane e Bermani e dal senatore Fiore, concernenti entrambi i limiti di reddito agli effetti della corresponsione degli assegni familiari. Dopo un intervento del ministro Delle Fave, che giudica eccessivamente generica la formulazione dell'articolo proposto dal senatore Fiore, la Commissione approva l'articolo 26-bis dei senatori Zane e Bermani, al quale dà la sua adesione anche il senatore Di Prisco.

Il senatore Boccassi illustra quindi altri otto articoli aggiuntivi al 26, che dettano particolari norme previdenziali per i lavoratori affetti da tubercolosi.

Dopo un intervento del senatore Zane, il quale ricorda le difficoltà di carattere contingente che hanno ritardato i lavori della Sottocommissione incaricata di studiare i miglioramenti in favore dei tubercolotici, prende la parola il ministro Delle Fave: egli annuncia che è in avanzata fase di elaborazione, da parte del Governo, un disegno di legge inteso a riordinare tutta la materia; invita pertanto la Commissione a non pregiudicare, con affrettate decisioni, quanto potrà essere organicamente disposto con l'apposito provvedimento legislativo.

Il relatore Varaldo si dichiara d'accordo con le conclusioni del Ministro, ma il senatore Boccassi insiste per la votazione degli

emendamenti, che sono quindi respinti dalla Commissione.

Gli articoli 27 e 28 sono approvati senza modificazioni.

È altresì approvato un articolo 28-bis — che stabilisce la riapertura dei termini per le domande di prosecuzione volontaria —, proposto dal senatore Di Prisco e firmato anche dai senatori Bermani, Varaldo e Boccassi.

La Commissione respinge invece gli emendamenti all'articolo 29, presentati dai senatori Caponi e Di Prisco, emendamenti che tendono ad adeguare i limiti di età per il conseguimento della pensione, da parte dei lavoratori agricoli, ai limiti previsti per i lavoratori dell'industria. In precedenza il ministro Delle Fave aveva escluso la possibilità di ogni aggravamento di oneri per la gestione agricola, in conseguenza dei pesanti disavanzi che la stessa già presenta.

Dopo aver approvato l'articolo 30 nel testo del Governo, la Commissione accoglie anche un articolo aggiuntivo 30-bis, proposto dai senatori Bermani, Schietroma e Coppo, al quale si è dichiarato favorevole il senatore Trebbi. Detto articolo stabilisce criteri contributivi di favore per alcune categorie di lavoratori soci di cooperative.

Su proposta dei senatori Zane, Macaggi e Boccassi, è poi approvato un articolo 30-ter, che abroga alcune disposizioni limitative del trattamento pensionistico dei tubercolotici durante il ricovero in luoghi di cura.

I senatori Di Prisco e Bitossi propongono quindi la soppressione dei commi terzo e quarto dell'articolo 31, i quali dispongono il recupero, sui futuri ratei di pensione, della mensilità straordinaria già corrisposta. Illustrando l'emendamento, il senatore Bitossi sostiene che il recupero della mensilità contrasterebbe con gli impegni assunti dal Ministro del lavoro nei confronti sia delle organizzazioni sindacali, che del Parlamento. L'oratore aggiunge inoltre che il recupero della mensilità è escluso dalla stessa formulazione della legge che la concesse, la quale disponeva un'erogazione *una tantum* e non già un'anticipazione.

Il ministro Delle Fave nega l'esistenza degli impegni asseriti dal senatore Bitossi e fa quindi presente che il mancato recupero

comporterebbe un pesante onere per la Previdenza sociale. Pertanto, prima di esprimere un giudizio sulla possibilità di accogliere l'emendamento, egli intende valutare le conseguenze finanziarie di questo e degli altri emendamenti già approvati.

Quindi, dopo interventi dei senatori Pezzini e Zane e del relatore Varaldo, i senatori Di Prisco e Bitossi ritirano l'emendamento, annunciando che lo riproporranno in Assemblea.

Anche due analoghi articoli aggiuntivi 31-*bis* (concernenti il cumulo dei periodi di iscrizione al fondo adeguamento pensioni e ai fondi speciali), presentati dai senatori Di Prisco e dai senatori comunisti, sono ritirati dai presentatori, con riserva di ripresentazione in Assemblea.

Il senatore Brambilla illustra quindi un Titolo aggiuntivo, riguardante il riordinamento degli organi della previdenza sociale. Dopo aver osservato che le norme contenute nel suddetto Titolo sono analoghe a quelle previste nel disegno di legge n. 316, il senatore Brambilla afferma che una democratizzazione dell'Istituto previdenziale si rende indispensabile anche alla luce di recenti episodi che inducono a giudizi negativi sulla efficienza dell'Ente.

Le norme del Titolo aggiuntivo, messe ai voti, non sono approvate dalla Commissione. Questa passa poi ad esaminare l'articolo 32, concernente la delega al Governo per la revisione di particolari aspetti del pensionamento. Respinto un emendamento del senatore Fiore, soppressivo dell'intero articolo, la Commissione approva un emendamento aggiuntivo del senatore Salari, inteso ad autorizzare la delega anche per la revisione delle disposizioni concernenti la previdenza dei lavoratori dello spettacolo.

Un altro emendamento aggiuntivo del senatore Trebbi, relativo alla delega per l'adozione di un sistema contributivo differenziato per gli artigiani, viene poi ritirato dal presentatore, che si riserva di riproporlo in Assemblea.

Il senatore Brambilla preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza e il senatore Bitossi dichiara che i senatori comunisti si asterranno dal voto finale in Commissione. È quindi approvato nel suo complesso il testo del disegno di legge, il

cui titolo, su proposta del Ministro del lavoro, viene così modificato: « Avviamento alla riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale ».

La Commissione conferisce infine al senatore Varaldo l'incarico di presentare la relazione all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 9<sup>a</sup> Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Venerdì 25 giugno 1965, ore 10*

*In sede referente*

#### I. Esame del disegno di legge:

ALESSI. — Norme per l'indennizzo alle aziende elettriche minori espropriate (1131).

#### II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MONNI ed altri. — Provvedimenti per le aziende elettriche minori (799).

*In sede consultiva*

#### Pareri sui disegni di legge:

1. ALESSI. — Passaggio all'ENASARCO degli agenti e rappresentanti di commercio per l'assistenza prevista dall'articolo 11 della legge 27 novembre 1960, n. 1397 (451).

2. Ratifica ed esecuzione del Protocollo per la proroga dell'Accordo internazionale sullo zucchero del 1958, adottato a Londra il 1° agosto 1963 (1039).

3. Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale (1215-Urgenza).

4. Concessione al Governo di una delega legislativa per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale (695).

### 11<sup>a</sup> Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Venerdì 25 giugno 1965, ore 9,30

*In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Obbligo dei medici chirurghi di denunciare i casi di intossicazione da anti-parassitari (1165).

2. Provvidenze a favore dei sanitari italiani rimpatriati dall'Africa (959).

3. Deputati DE LORENZO ed altri. — Composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di ufficiali sanitari e di sanitari condotti (1133) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati ROMANO ed altri. — Regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia e terapia fisica (846) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. TERRACINI e ALBERTI. — Del divieto del fumare nei locali di pubblico spettacolo (452).

*In sede referente*

#### I. Esame dei disegni di legge:

1. PICARDO. — Norme transitorie per il personale sanitario ospedaliero (900).

2. Deputati SPINELLI e DE MARIA. — Modificazioni dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336, e norme transitorie per i concorsi a posti di sanitari ospedalieri (1168) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. BONADIES. — Modificazione dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336, relativo ai concorsi a posti di sanitari ospedalieri (1200).

#### II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SCOTTI ed altri. — Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (371-Urgenza).

2. Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (923-Urgenza).

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*